

PRIMO PIANO POLESINE

COVID L'Ulss 3 lo rende obbligatorio (oppure serve un tampone) per le visite ai parenti

Senza green pass fuori dagli ospedali

Simionato (Ulss 5): "Normativa già in vigore". A breve le diffide contro medici e infermieri no vax

La prima ad annunciare il progetto è stata l'Ulss 3, ma è evidente che le linee di indirizzo saranno valide per tutta la sanità veneta.

Le nuove regole per la visita ai degenti negli ospedali prevedono che d'ora in poi si potrà accedere ai reparti solo con il "green pass" (ovvero la certificazione dell'avvenuta vaccinazione) o certificando la propria condizione relativa al Covid-19.

Questa incombenza si aggiunge a quelle già in vigore: utilizzo di mascherine, distanziamento, igiene delle mani, pass di ingresso e autodichiarazione per i reparti.

In assenza di Green Pass, per accedere ai reparti si dovrà esibire uno dei seguenti documenti: certificazione comprovante l'avvenuta vaccinazione contro il Covid-19; certificato di avvenuta guarigione da Covid-19; esito negativo del test molecolare o antigenico per il Covid-19 effettuato nelle 48 ore precedenti nei punti tampone territoriali che effettueranno il test gratuitamente a chi dichiara di averne bisogno per l'accesso all'ospedale. La documentazione dovrà essere mostrata al personale addetto al controllo all'ingresso.

Il direttore generale della Ulss 5 Patrizia Simionato



Patrizia Simionato direttore generale dell'Ulss 5 polesana

specifica che "questa normativa è già operativa in tutto il Veneto. E' ovvio che per accedere ai reparti ospedalieri serva un tampone negativo recente oppure l'attestazione dell'avvenuta vaccinazione o, appunto il Green pass. Si tratta di linee operative già in vigore".

Insomma un altro incentivo alla vaccinazione e, allo stesso tempo, un bastone tra le ruote dei no vax, le cui possibilità di movimento si restringono sempre più. Senza vaccino, infatti, non si può viaggiare, non si può accedere a determinati eventi, non si possono fa-

re tante altre cose, a meno di non sottoporsi costantemente a tampone molecolare per verificare il proprio stato di salute". E a proposito di no vax l'Ulss 5 polesana sta definendo la ricognizione sul numero degli operatori sanitari che hanno rifiutato la somministrazione

della dose di vaccino anti Covid. Ancora poche ore, quindi, e partiranno le lettere di diffida nei confronti di medici e infermieri che si sono rivelati no vax. "Sono davvero pochissimi - assicura la Simionato - anche perché alcuni operatori che all'inizio non avevano ricevuto la dose di vaccino ora si sono sottoposti, si tratta di persone che nei mesi scorsi non erano in grado di vaccinarsi a causa di malattie, situazioni di gravidanza o altre condizioni fisiche ostative alla vaccinazione. Molte di queste condizioni ora sono terminate, per questo credo che di operatori sanitari contrari all'antidoto ne resteranno pochi. In ogni caso dopo la ricognizione scatteranno le diffide".

Il numero di medici, infermieri e oss no vax si sta assottigliando in tutto il Veneto e nel resto d'Italia. Tuttavia c'è ancora una sacca di contrarietà che ora potrebbe venire sottoposta, dopo le lettere di diffida, a provvedimenti disciplinari e di sospensione dal servizio. La vaccinazione per gli addetti ai lavori, infatti è un obbligo stabilito dal decreto legge numero 44, convertito in legge dal Parlamento alla fine di maggio. Secondo alcuni dati resi noti qualche giorno dalla

struttura del commissario per l'emergenza Covid-19 erano 45.753 gli operatori sanitari "in attesa di prima dose o dose unica" di vaccino, il 2,3% del totale di 1,9 milioni di operatori sanitari. Dopo due mesi dal decreto, che ha introdotto l'obbligo vaccinale anti-Covid per i professionisti della sanità, nei giorni scorsi sono arrivate le prime sospensioni da parte delle aziende sanitarie locali. In questo lasso di tempo gli ordini professionali, gli ospedali e le Rsa hanno fornito e stanno ancora fornendo i nominativi di tutti i medici e gli infermieri delle diverse strutture sanitarie. E d'altra parte anche il direttore generale della sanità del Veneto, Luciano Flor, era stato chiaro: "Non affideremo mai reparti di persone ammalate a sanitari che li possono infettare".

Lo stesso presidente dell'ordine dei medici Francesco Noce ha specificato che "chi non si vaccina verrà sospeso dall'Ordine. Per il momento non abbiamo ricevuto segnalazioni. E spero alla fine siano pochi".

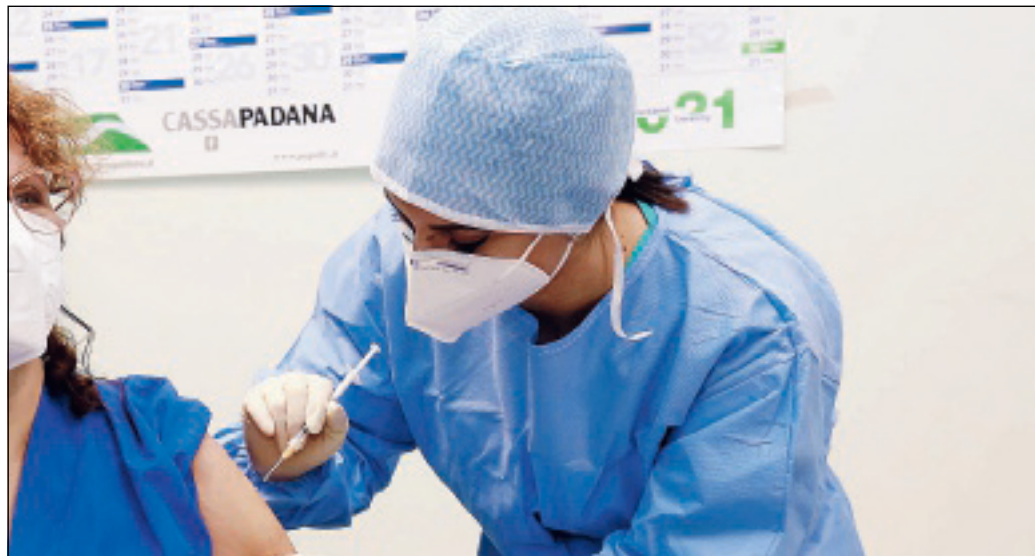
Non solo sanità, perché il Green pass è definito fondamentale anche per la ripresa del turismo e del mondo dell'intrattenimento e degli spettacoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI Zero contagi. Fino ad ora 196mila somministrazioni Polesine verso le 200mila dosi

ROVIGO - Contagio azzerato, ormai una costante del bollettino quotidiano della Ulss 5 sull'andamento dell'epidemia da Covid. Da diversi giorni, ormai, i dati sono al contagio zero, anche se tutti ripetono di non abbassare la guardia. Dall'inizio della campagna vaccinale alla mattina del 24 giugno in Polesine sono state somministrate 196mila 366 (128mila 997 prime dosi, 63mila 538 seconde dosi, 3mila 831 monodose). Ancora un paio di giorni, quindi e si supererà il tetto delle 200mila somministrazioni. Nella giornata del 23 giugno le dosi somministrate sono state 1.745.

Contagi Ieri nessuna nuova positività di residenti in Polesine (sono in totale 14.052 da inizio epidemia). La prevalenza in provincia (totale delle persone risultate positive da inizio epidemia sul totale



La somministrazione del vaccino in Polesine si avvicina alle 200mila dosi

della popolazione) è pari al 6,22%. L'incidenza degli ultimi 7 giorni (nuovi casi riscontrati sul totale delle persone testate nel periodo) è invece scesa allo 0,13%.

Ricoveri Attualmente risultano ancora quattro pazienti ricoverati in area

medica Covid a Trecenta. Non risultano invece positività tra gli ospiti e gli operatori delle strutture per anziani. Da inizio epidemia sono stati eseguiti 255mila 725 tamponi e 387mila 266 test rapidi. Le cinque nuove guarigio-

ni fanno salire a 13mila 476 il totale dei guariti da inizio epidemia mentre sono 46 le persone attualmente positive e in provincia e 113 le persone quelle in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva.

M. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la VOCE nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**

Editoria: **Editoriale La Voce Società Cooperativa**

Contributi ricevuti nel 2020: Euro 943.130/12

Informativa resa ai sensi della lettera 1) del comma 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo 15 maggio 2011, n. 71

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
tel. 0425 200282 fax 0425 422584
e-mail: redazione.ro@lavocenuova.it sito: www.lavocedirovigo.it

Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale
Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927

Pubblicità Nazionale: MANZONI & C. S.p.A.
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Tipre srl

Luogo di stampa: via Canton Santo 5 Borsano di Busto Arsizio

POSTE ITALIANE S.P.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)
art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata
"La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000

associata Testata aderente all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria www.iap.it